IL MATTINO

FEBBRAIO 1997

IN NOME DI GIANCARLO. Tutti presenti nelle scuole: magistrati, giornalisti, esponenti delle forze dell'ordine...

Ricordare, e la legalità vince

In cento istituti si parlerà di diritti, doveri e comportamenti civili. Il modo più giusto per celebrare il giornalista del Mattino ucciso

Carmela Maletta

LA premessa di fondo è che ricordare non basta, che la mobilitazione delle coscienze deve avvenire anche, e soprattutto su fatti e iniziative concrete. E la giornata anticamorra per la legalità e la solidarietà per Giancarlo Siani e tutte le vittime delle mafie, non a caso ha come sua sede naturale la scuola, quell'organismo che, più di ogni altro, è uno straordinario laboratorio umano da cui partire.

Oltre cento le scuole interessate e che ospiteranno magistrati, giornalisti, rappresentanti dei lavoratori e delle forze dell'ordine. Massiccia, quindi, l'adesione all'iniziativa delle associazioni «Giancarlo Siani» e «Libera». E per lottare insieme contro la mentalità camorristica gli alunni lavoreranno su temi e bozzetti grafici che saranno presentati a febbraio a Galassia Gutemberg, perché la cultura della legalità, ricorda il coordinatore dell'associazione «Siani», Geppino Fiorenza, diventi una materia «trasversale» in tutte le discipline.

La cultura della legalità entra dunque nei programmi di aggiornamento scolastico perché, sottolinea il provveditore agli studi di Napoli, Gennaro Fenizia, non si esaurisca soltanto in una serie di dibattiti.

E allora nascono i corsi di educazione alla legalità per presidi e docenti, divisi in sei poli di cui due a Napoli: venti ore di formazione con la partecipazione di esperti, magistrati, operatori scolastici.

Il primo ieri a Ottaviano con il vicepresidente della Camera Luciano Violante, il presidente della Provincia Amato Lamberti, il responsabile per la giustizia del Ppi Giuseppe Gargani, il provveditore Fenizia.

E nella giornata di mobilitazione contro la camorra le due associazioni che l'hanno ispirata e chieste: si sollecita l'Amministrazione comunale di Napoli a istituire il «Centro di iniziative per la legalità e solidarietà Giancarlo Siani», con sede presso la biblioteca di via Ventaglieri, perché si possa raccogliere materiali che diventi memoria storica di anni di impegno civile.

Dalle scuole altri due appelli, questa volta agli esponenti politici: al presidente del Senato, Carlo Scognamiglio si chiede di accelerare la discussione sulla proposta di legge (approvata alla Camera) per l'uso a fini sociali dei beni confiscati a mafia e camorra. Alla Regione viene chiesto di rifinanziar adeguatamente la legge 39 dell'85 che prevede contributi alle scuole per iniziative culturali sulla legalità.

Il fondo inziale di un miliardo è sceso a 300 milioni, una somma troppo esigua per una problematica così devastante come il fenomeno camorristico.

Al presidente Antonio Rastrelli e a tutti i gruppi politici i ragazzi chiedono di poter andare avanti senza dover elemosinare contributi. E una richesta anche dai consiglieri regionali Nino Daniele (pds), Giovanni Grasso (ppi), Salvatore Cerbone (rifondazione comunista) e Fulvio Vettosi (verdi): intitolare a Giancarlo Siani l'aula delle adunanze del Consiglio regionale, «ravvisando nella sua figura un simbolo tra i più alti di una professionalità vissuta come impegno civico ed un'ansia della verità avertita come dovere verso gli altri».

E nella giornata contro la camorra si inseriscono anche cinema e teatro: oggi pomeriggio gli studenti otterranno sconti al cinema Modernissimo, alla Galleria Toledo e al teatro Nuovo.

La mobilitazione continua mercoledì prossimo: nell'aula consiliare della Provincia assemblea di «Libera» con scuole e as-

Il corpo di Giancarlo Siani. A sinistra il giornalista ucciso dalla camorra

LE SCUOLE IN CAMPO

ECCO l'elenco delle scuole della provincia che hanno aderito alla giornata in nome di Giancarlo Siani. Qui interverranno esperti dell'anticamorra, magistrati, giornalisti; oppure saranno gli stessi docenti, che sono poi quelli che stanno in prima linea nella lotta all'illegalità, a dedicare una giornata di lezione all'argomento. In molti istituti superiori i ragazzi hanno anche deciso di sospendere le agitazioni per occuparsi di un problema reale. Molti saranno anche i rappresentanti delle forze dell'ordine che parleranno agli studenti e risponderanno alle loro domande.

Acerra: I e III Circolo; medie Ferrajolo, Capasso, Caporale e Verna. **Afragola**: Ipcst, Ipsscta, Brunelleschi; **Arzano**: Nosengo. **Barano d'Ischia**: scuola media. **Boscoreale**: media Dati.

Cardito: media Galilei. **Casavatore**: Il Circolo. **Casoria**: Itc Torrente. **Castellammare**: media Bonito.

Ercolano: media De Gregorio.

Forio d'Ischia: media Santa Caterina. **Grumo Nevano**: media Matteotti. **Ischia**: liceo Scotti.

Marano: media Darmon. **Marigliano**: Itcg. **Massa Lubrense**: media Bozzaotra. **Melito**: media Aleramo.

Nola: media Bruno.

Poggiomarino: media De Filippo. **Pomigliano**: media Catullo. **Pozzuoli**: II e III Circolo; medie Pergolesi, Diaz; alberghiero Monterusciello, Ipcst.

Qualiano: Il Circolo.

San Sebastiano al Vesuvio: media Salvemini. **Somma Vesuviana**: istituto Montessori. **Sant'Antimo**: media Romeo e Giovanni XIII.

Torre Annunziata: Itc Cesaro. **Torre del Greco**: medie Francesco d'Assisi, Beato Romano, Leopardi, Angioletti, don Scanda.

Villaricca: media Negri. **Vico Equense**: media Cauiino; Alberghiero De Gennaro.

Numerose le scuole che già da ieri e per i prossimi giorni si produrranno in manifestazioni contro la criminalità e per un recupero della legalità: un impegno che dovrà durare per sempre.

QUI «SIANI»

GRAGNANO. La prima scuola che si è dato il nome di Giancarlo Siani, ha voluto organizzare una manifestazione anche ieri, presente l'ex preside, Nora Rizzi, che da anni ha avviato nella scuola una serie di iniziative coraggiose (minacciata per aver organizzato lezioni di legalità con alcuni esperti). Delegazioni di scuole medie ed elementari, locali affollatissimi. Per l'istituto l'impegno contro la camorra è stato sempre fortissimo: in una realtà dove i morti ammazzati per mafia si contano a centinaia (e dove proprio pochi giorni fa sono stati uccisi in un conflitto a fuoco con la polizia tre camorristi) i ragazzi più che altrove hanno avvertito il pericolo rappresentato dalla massiccia presenza delle organizzazioni criminali. E ieri attraverso una serie di diapositive gli alunni hanno voluto ripercorrere la storia di Giancarlo, con quella sua faccia pulita, di bravo ragazzo, che nei suoi racconti c'era cerca di avvicinarsi il più possibile alla verità. Un cronista la cui condotta è diventata un modo di vivere. Lo hanno detto a modo loro, leggendo articoli che ripercorrevano il suo curriculum giornalistico, la sua pignoleria nel cercare particolari, l'ostinazione di arrivare alla verità si se ciò potesse costituire un pericolo.

Gli studenti di Gragnano lo hanno ricordato leggendo anche delle poesie. E la commozione è stata grande quando, alla fine, uno di loro ha letto l'ultimo articolo di Giancarlo, quello sui «muschilli», su quei bambini usati dalla camorra per fare i corrieri della droga e altro, perché non imputabili per la minore età. Bambini usati senza scrupolo, arruolati a loro insaputa nelle file dei vari clan.

«TORRENTE»

CASORIA. Ieri gli alunni delle quinte classi dell'Itc «Torrente» hanno incontrato il magistrato Donato Ceglie che ha parlato sulle origini della camorra e sugli effetti che essa produce. Particolare attenzione è stata data alla necessità della promozione di una coscienza collettiva della legalità. Ampio spazio è stato poi dedicato al dibattito con gli studenti. I lavori continueranno oggi: saranno gli stessi studenti che ieri hanno partecipato all'incontro a fornire ai compagni spunti di riflessione e di studio coordinati dai

QUI «GIORDANO BRUNO»

NOLA. Per la media Giordano Bruno «In Nome di Giancarlo» è un appuntamento che si rinnova da circa dieci anni; questa volta, però, la scuola darà un volto nuovo alla manifestazione. «La lotta alla camorra - precisa il preside Domenico Montanaro - va fatta nella quotidianità». Per questo, il [illegible] non vedrà l'intervento [illegible] esterni: a esporre i [illegible] lotta alla camorra sar[illegible] stessi alunni. Si tratta di [illegible] attività volte alla valorizzazione del senso di appartenenza alla classe, alla diffusione dell'immagine della Scuola come luogo di rispetto dei diritti e delle libertà. I più interessati alla manifestazione saranno i docenti che si impegneranno a evidenziare l'importanza del rispetto dei diritti di Cittadinanza del singolo individuo. Inoltre ai ragazzi, verranno distribuiti due questionari allo scopo di rilevare le loro conoscenze del fenomeno della criminalità ed i loro comportamenti quotidiani. Alla fine della giornata, nel viale della scuola, verranno piantati quattro alberi che oltre ad essere classicamente simbolo di speranza, rappresenteranno motivo di cure da parte degli alunni; un modo in pratica, per sviluppare il loro senso di re- 39, che prevede l'organizzazione di queste attività anticamorra, è vecchia di dieci anni» afferma polemicamente il professor Montanaro che esprime la necessità di un cambiamento della normativa. E continua «si scade sempre più nel professionismo anticamorra. Per condurre la scuola sulla strada della sensibilizzazione verso questo tema, si deve procedere con le esperienze maturate in classe giorno per giorno».

m. cas.

QUI «RODARI»

CARDITO. Il primo Circolo didattico ha organizzato una manifestazione in ricordo di Giancarlo Siani. Il direttore Carmine Montesano, gli alunni e i docenti della scuola «Rodari» e del plesso distaccato nel rione Slai, sfileranno (alle 10) dalla sede della scuola, in via Prampolini, a piazza Garibaldi dove saranno fatti volare palloncini colorati. I docenti hanno illustrato agli alunni la storia di Siani, giornalista assassinato dalla camorra, «in modo da metterne in evidenza i sentimenti di onestà, libertà, umanità